

“Sviluppo turistico. Il tesoretto galatinese”

Mentre il Salento, in un ben organizzato forum tenutosi a Specchia, si interroga sulla necessità di tutelare il “tesoretto” a sostegno di un turismo di qualità, costituito da torri, castelli, masserie, palazzi, muretti a secco e da un patrimonio artistico e culturale che pochi territori possiedono, Galatina rimane indifferente al proprio “inestimabile tesoretto”, non facendo nulla per valorizzarne i contenuti e, cosa gravissima, non avendo nemmeno la consapevolezza di esserne il custode.

Delle parole chiave, emerse dal forum, quali autenticità, identità, infrastrutture, destagionalizzazione e grandi opere, nel nostro territorio ancora non c'è traccia.

L'ospitalità, intesa come gusto di mostrare con orgoglio l'incantevolezza dei luoghi che viviamo per grazia ricevuta, non trapela né nelle gesta di chi amministra, né con rammarico ma bisogna riconoscerlo, nelle nostre che qui viviamo.

La conseguenza è rappresentata dal degrado nelle aree periurbane lungo le direttrici d'ingresso, una sorta di discarica a cielo aperto, da una sorta di campionario di brutture architettoniche nelle prime periferie, sino ad arrivare al centro dove un formicaio di automobili viaggiando e sostando nel dedalo di stradine e piazzette stanno devastando il più bel centro antico tra quelli presenti nei comuni salentini.

Parlare di ospitalità in queste condizioni ritengo sia improponibile se non per qualche sagra paesana.

E' evidente che ancora non siamo riusciti a comprendere il senso dell'accoglienza prima e del business poi.

Che fare quindi oltre ad un presa di coscienza generale di essere i custodi di questo tesoretto che attraverso una giusta strategia di tutela e valorizzazione porterà enormi vantaggi a tutte le categorie operanti sul territorio.

Una risposta per Galatina si potrebbe ricercare tornando alle parole chiave del forum.

Autenticità e identità sono obiettivi perseguibili attraverso la determinazione, all'interno tutte le attività attinenti con la trasformazione del territorio, sia che si tratti di trasformazioni fisiche che di tradizione culturale, di vincoli normativi, pochi ma forti che non lascino spazio ad interpretazioni, e questo è un compito che spetta alla pubblica amministrazione.

Galatina deve dare corso alla determinazione degli strumenti attuativi del PUG (piano di recupero del centro storico, piano del colore, piano del rumore, piano del traffico) ed alla de-politicizzazione del fenomeno del tarantismo).

Infrastrutture significa dotarsi a livello comunale di un livello qualificato di servizi per l'accoglienza turistica che garantisca a qualunque ora (7-24) di spostarsi all'interno del perimetro urbano in modo assistito, di poter usufruire di servizi igienici pubblici, di poter avere garantita la propria sicurezza ed incolumità, di avere certezza di poter accedere a tutto ciò che il nostro territorio può offrire, insomma avere la percezione di essere stati ricevuti nel “salotto buono di casa nostra”.

Destagionalizzazione significa per Galatina porsi in modo complementare ai noti centri balneari offrendo la sua immensità culturale e la “normale” bellezza delle sue corti, delle sue piazzette, delle sue abitazioni che si accavallano senza soluzione di continuità. Insomma bisogna effettuare il recupero funzionale del centro antico secondo una logica di accoglienza diffusa che chiede autenticità e identità in campo artigianale oltre che artistico. Non si spaventino i commercianti aumenterà a dismisura il flusso pedonale.

Questo il pubblico non lo può fare da solo, allora bisogna incentivare il privato a farlo attraverso agevolazioni fiscali e semplificazioni burocratiche per chi intende investire nel centro antico in attività legate al turismo, all'artigianato ed al commercio.

Solo ultime in senso cronologico, le grandi opere sono quelle azioni forti che danno il via ai grandi cambiamenti.

Galatina come il Salento in generale non ha una tradizione turistica, se non per qualche eccezione. Allora dobbiamo, attraverso l'individuazione di queste attività trainanti cambiare il corso della nostra storia, prestando sempre la massima attenzione alla custodia dell'autenticità e della identità.

.....
Coordinamento Comunale - Galatina



*Verso il Popolo
della Libertà*



Per Galatina una riorganizzazione degli ingressi alla città, oggi fatiscenti lungo tutte le direttrici, il ripristino della originalità del piazzale della stazione, attualmente in una situazione di degrado indescrivibile, con il recupero dell'asse con piazza Alighieri, rappresenterebbero un segnale forte di voglia di inversione di rotta anche agli occhi dell'investitore privato che potrebbe concorrere attraverso nuove formule finanziarie all'attuazione di opere pubbliche altrimenti impossibili.

Riteniamo sia doveroso da parte di tutti partecipare alla creazione di questo possibile rinnovamento culturale ed economico attraverso un maggior senso civico da parte di tutti i cittadini, maggiore lungimiranza di tutti gli attori operanti sul territorio e determinazione e propositività da parte delle forze politiche.

Ricordiamo che del tesoretto possiamo disporre e beneficiarne, se siamo tutti intelligenti, altrimenti abbiamo l'obbligo di tutela e salvaguardia attendendo generazioni più lungimiranti.

Galatina, 03 Settembre 2008

Il Coordinatore Comunale di Forza Italia
arch. Angelo Giaccari

Coordinamento Comunale - Galatina



*Verso il Popolo
della Libertà*





Coordinamento Comunale - Galatina



*Verso il Popolo
della Libertà*

